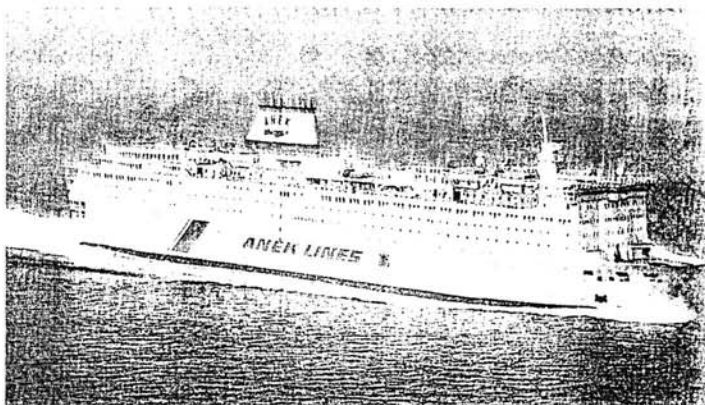


*E' il terzo anno consecutivo di successi per la linea marittima della Anek Line*



# Vacanze in Grecia sulla cresta dell'onda con "El Venizelos"

*Il "pieno" di turisti sul traghetto ellenico*

di STEFANO CURTI

E' arrivato un bastimento carico di... turisti: da due estati, ormai, in occasione dell'attracco del traghetto greco "El Venizelos", Riva Grumula si trasforma periodicamente, davanti agli occhi di decine di triestini incuriositi da tutto questo insolito movimento, in un miniaccomodamento sulla strada delle vacanze mediterranee di migliaia di turisti tedeschi, austriaci e belgi diretti in Grecia. Ieri mattina erano in millescinquecento: un campionario varietopinto di motocicli, automobili, camper e roulotte (a un certo punto è sbucato addirittura un tanto rocambolesco quanto inedito triciclo...) carichi fino all'inverosimile di bagagli, salvagenti, canotti, lettini da spiaggia, tende, cucine da campo (faceva passione una vecchia Uno con a bordo una giovane coppia di Vienna costretta a trainare una barca a vela tre volte più grande di lei). Erano anni che dalla Stazione Marittima non partivano più le navi passeggeri, tanto che si è pensato di trasformarla in un moderno e

funzionale centro congressi, salvo poi ricavarne in tutta fretta alcuni locali da adibire a biglietteria e controllo passaporti: la guerra in Jugoslavia e l'intensificarsi del flusso turistico verso la Grecia hanno spinto le compagnie di navigazione operanti in Adriatico a inventarsi nuove rotte commerciali e turistiche (per arrivare preparati alla concorrenza che si scatenerà con i giganti del Nord, pronti a dirottare sul Mediterraneo i propri ferry-boat svuotati dalla concorrenza del tunnel sotto la Manica). La prima a fiutare questo business è stata la Anek Lines, che ha rischiato grosso impiegando in questa inedita rotta addirittura il "Venizelos", la sua ammiraglia, con una lunghezza di 176 metri, una larghezza di 30, un'altezza dal livello del mare di quasi quaranta, con dodici piani collegati tra loro da ascensori e scale mobili, con un garage che può ospitare un mi-

gliaio tra automobili e Tir. La rotta aveva già registrato buoni risultati l'estate scorsa e quest'anno, a giudicare da questi primi week-end di vacanza, le cose stanno andando ancora meglio. Siamo saliti a bordo di questa vera e propria città galleggiante che nei mesi estivi approda a Trieste ogni mercoledì e ogni sabato, mettendo quasi sempre a dura prova il delicato equilibrio del traffico cittadino, assieme a un gruppo di giovani scienziati del Centro di Fisica Teorica di Miramare. La visita inizia dalla supertecnologica plancia di comando, una trentina di metri sul livello del mare: bastano due uomini - spiega il simpatico Theodoroy Tilemonkos da Corfu - a governare questo gigante del mare. Tanto che gli altri possono anche permettersi di accudire sei canarini e una piccola anatra, evidentemente le mascotte della nave, che svolazzano nelle loro gabbie sulla plancia di comando.

Si prosegue con le cabine super-lusso, con il piano-bar 650 posti a sedere, con il raffinato ristorante che può servire 500 pasti tutti in una volta con il più modesto self-service, tanto per accontentare un po' tutte le tasche. Il tutto rifrescato dall'aria condizionata che mantiene all'interno una temperatura costante 23-24 gradi. E poi il casino, discoteca a due piani con vista panoramica, lo shopping center con gli articoli in duty-free, la chiesa e la piscina che, non essendo olimpionica, permetterà pur sempre un bel nuoto ai passeggeri durante le 12 ore di navigazione che separano Trieste da Corfu, il primo porto greco nel quale il Venizelos fa scalo. La tentazione restare a bordo, mimetizzandosi tra i passeggeri e infoldosi di nascosto in qualche passaggio misterioso, è stata grande. Ma fare i clandestini da sempre pericoloso. Il bastimento è dunque arrivato: ed anche ripartito. Ritorno mercoledì prossimo, carico turisti, come sempre.